

Economia

S Mercati • Aziende • Energia • Sostenibilità

Il punto della giornata economica

ITALIA	FTSE/ITALIA	SPREAD	BTP 10 ANNI	EURO-DOLLARO	PETROLIO
FTSE/MIB	46.510	49.292	60,61	3,401%	1,1883
-0,62%	-0,69%	+0,28%	-0,15%	-0,07%	+1,42%

Decreto bollette in arrivo
Su luce e gas un taglio
fino a 3 miliardi di euro

Il pacchetto energia sul tavolo del Consiglio dei ministri la prossima settimana
Terzo anno nero per l'industria: produzione -0,2% nel 2025, giù tessile e auto

LUCA MONTICELLI
ROMA

Dopo oltre quattro mesi di confronto, il provvedimento del governo per ridurre le bollette di luce e gas è quasi pronto: «Il decreto energia lo stiamo chiudendo, sarà sicuramente al Consiglio dei ministri della prossima settimana», annuncia il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin.

Il problema che ha frenato il via libera in tutto questo periodo è stato duplice: le scarse risorse a disposizione e la complessità tecnica nel costruire un sostegno concreto alle imprese.

Il decreto si aggira sui 3 miliardi di euro e oltre alle norme destinate alle famiglie fragili, che potranno contare su un piccolo sconto sulle utenze, ci sarà un intervento per ridurre lo spread tra il prezzo italiano all'ingrosso del gas e quello della Borsa di Amsterdam, garan-

IL MONTE NON INTEGRERÀ IL CDA IN SCADENZA

Insider trading, Di Stefano lascia Mps
Faro sul futuro del dirigente al Mef

Stefano Di Stefano, il consigliere di Mps indagato dalla Procura di Milano con l'accusa di insider trading, si è dimesso dal cda del Monte. Il passo indietro, inevitabile dopo che è emersa la compravendita di titoli a cavallo del lancio, il 24 gennaio 2025, dell'offerta di scambio di Montepaschi su Mediobanca, è stato ufficializzato dalla banca. L'attenzione è ora puntata al ruolo che Di Stefano ricopre al Mef, dove guida il Dipartimento partecipazioni societarie e tutela degli attività strategici, ufficio che si occupa di gestire e valorizzare le partecipazioni statali ma anche delle istruttorie legate al golden power. E in que-

sto senso è già in corso al ministero un approfondimento sui fatti. Secondo la Procura tra il 2 e il 21 gennaio 2025 il manager avrebbe investito 33 mila euro in azioni Mps e 120 mila euro in titoli Mediobanca, rivenduti il 28 gennaio con un profitto di poco meno di 9 mila euro per sé e di poco più di mille euro per il figlio. Il Monte, vista la scadenza del cda, non dovrebbe sostituire Di Stefano mentre potrebbe reintegrare il comitato rischi, di cui faceva parte, in una fase di lavoro intenso. Il 27 febbraio arriverà il nuovo piano con il futuro di Mediobanca. R.E. —

S Su La Stampa

Decreto energia, si conoscono i tagli
Il taglio alle bollette delle Pmi non c'è



Nell'articolo di martedì 3 febbraio l'anticipazione de «La Stampa» sul governo a caccia di tre miliardi per il taglio delle bollette di luce e gas

talia non ha un problema quantitativo. Pichetto ricorda che sul mercato dell'energia bisogna affrontare una discussione a livello Ue: «Serve un raccordo maggiore, non si può parlare di unità europea e poi qualcuno



Le misure Dopo quattro mesi di lavoro il ministro dell'Energia Gilberto Pichetto Fratin dice che il decreto energia è pronto

Gilberto Pichetto
In Europa c'è chi gode e chi paga il conto dell'energia. Abbiamo l'esigenza di un maggior raccordo tra gli Stati

gode molto mentre altri pagano le conseguenze».

Dalla bozza sono saltate due misure su cui spingeva Pichetto e che probabilmente avrebbero prodotto una svolta per le Pmi alle prese con costi insostenibili. E in-

fatti venuto meno il progetto di spalmare su un periodo più lungo gli incentivi alle rinnovabili ed è stata esclusa la cartolarizzazione di una parte degli oneri di sistema perché a rischio procedura Ue per aiuti di Stato.

Per quel che riguarda le famiglie, il provvedimento sull'energia fissa un contributo per gli utenti domestici: un bonus annuo straordinario di circa 55 euro per le bollette della luce dei nuclei vulnerabili. A beneficiarne le famiglie con Isee fino a 15 mila euro, che può salire a 20 mila euro in presenza di quattro figli a carico.

Critiche le associazioni dei consumatori. Il Codaccons si aspetta «interventi

Per le imprese metano a prezzi calmierati e contratti lunghi con la garanzia statale di Gse

do un rimborso di 2 euro al megawattora. Il taglio verrà finanziato con la vendita di 2 miliardi di metri cubi di gas accumulato da Snam e Gse (il Gestore dei servizi energetici) e con una parte delle risorse ricavate dalla tassazione europea delle emissioni di Co2, l'Ets.

Sul tavolo l'ipotesi di alleggerire il costo dell'energia vendendo a prezzo calmierato una quota di gas a Pmi e imprese energivore. In più, il governo vuole spingere il disaccoppiamento puntando sui contratti a lungo termine di energia rinnovabile che le aziende possono stipulare con la garanzia pubblica del Gse. In arrivo anche misure per evitare la cosiddetta «saturazione della rete», ovvero l'impossibilità di approvare nuovi impianti di rinnovabili a causa dell'eccesso di domande.

Il ministro spiega che nel decreto c'è la vendita del gas stoccato, ma questo non intaccherà gli stoccaggi del prossimo inverno perché l'

La Cassa Depositi e Prestiti si rivolge a Euronext per sollecitare un cambio al vertice

Piazza Affari, Cdp spinge per l'uscita di Testa
In pole position Sala, l'ex manager del Tesoro

IL RETROSCENA

Si aprono i giochi per i cambi ai vertici delle partecipate in primavera e una delle prime poltrone che traballa è quella di Fabrizio Testa, l'attuale amministratore delegato di Borsa Italiana. E Cassa Depositi e Prestiti che spingerebbe per un avvicendamento al vertice di Piazza Affari tanto da aver inviato una lettera a Euronext, consorzio pan-europeo dei listini di cui Cdp è azionista assieme alle omologhe francesi e belga, per chiedere di sostituire Testa. Tra i motivi che avrebbero convinto Cdp a schierarsi per la richiesta di sostituzione, ci sarebbe una gestione considerata vicina agli interessi francesi. Borsa Italiana è da sempre un asset ritenuto strategico dal governo. An-



Fabrizio Testa

che perché del gruppo fa parte Mts, la piattaforma attraverso cui si fa il prezzo e vengono scambiati i titoli di Stato. Un tassello considerato fondamentale per la sicurezza finanziaria nazionale.

Tra i nomi che hanno iniziato a circolare per sostituire Testa, in pole position ci sarebbe l'ex dg del Tesoro, Marcello Sala, ora alla presidenza di Nexi. Un ruolo che, in realtà, ha iniziato a ricoprire solo da pochi mesi mentre quando era al Mef ha avuto

modo di seguire le prime fasi della scalata di Mps a Mediobanca. Sala sarebbe la soluzione preferita dal management di Cdp ma al Mef avrebbero altri piani per l'alto dirigente, che sarebbe invece visto positivamente alla guida della Cassa nel 2027, quando a scadere sarà l'incarico dell'attuale ad, Dario Scannapieco.

Nel 2025 la capitalizzazione complessiva ha raggiunto 1.077 miliardi di euro, il livello più alto di sempre, sostenuto dal rialzo dei corsi azionari. Ma sotto la superficie dei picchi resta un mercato che perde profondità, ampiezza e funzione economica. L'Italia rappresenta oltre il 2% del Pil mondiale, ma il suo mercato azionario pesa solo lo 0,8% della capitalizzazione globale. A questa debolezza strutturale si somma una crescente concentrazione: su Eu-

ronext Milan la capitalizzazione delle prime dieci società è salita al 55% del totale, dal 37% del 2015. Tra le novità introdotte dal 2022 ci sono state iniziative per semplificare il processo di ammissione alla quotazione e la stesura di un manifesto per lo sviluppo del mercato dei capitali che ha portato, tra le varie proposte, alla creazione di un fondo dei fondi con una capacità che può arrivare fino a 1,5 miliardi, per sostenere l'accesso e la permanenza delle piccole e medie imprese sul listino e coinvolgere soprattutto gli investitori istituzionali italiani.

Entro la primavera del 2026 il governo dovrà indicare 112 consiglieri di amministrazione che vadano a guidare 17 società partecipate in scadenza nei prossimi mesi. CL.A. LUI. —

Critiche le associazioni dei consumatori
«È un pannicello caldo servono misure forti»

strutturali, non un semplice pannicello caldo». L'Unione nazionale consumatori si dichiara scettica: «Le indiscrezioni finora circolate non ci hanno entusiasmato, il governo dovrebbe seguire il consiglio di Ursula von der Leyen e ridurre gli oneri fiscali».

Intanto, l'Istat certifica ancora un anno nero per la produzione industriale italiana. Il 2025 chiude con una flessione dello 0,2%, un segno negativo per il terzo anno consecutivo, seppur meno marcato rispetto al -2% del 2023 e al -4% del 2024. Solamente l'energia registra un incremento. Nell'ambito della manifattura, a fare peggio sono il settore tessile e la fabbricazione dei mezzi di trasporto. In controtendenza, brilla la farmaceutica e fanno bene anche l'elettronica e l'alimentare. Piccoli segnali di ripresa a dicembre, ma un rilancio forte della produzione sembra lontano. —